

La protesta del sindacato Cub-Sallca prende spunto dai restauri nella filiale di piazza Massaua

“Via anche le sedie per i clienti Intesa punta solo a servizi online”

«**B**ENVENUTI nella filiale di piazza Massaua ristrutturata», intitola il volantino che i dipendenti di **Intesa Sanpaolo** hanno distribuito ieri ai clienti e che continueranno a smistare anche oggi. Può sembrare un eccesso di zelo, ma basta scorrere qualche riga per capire che in realtà è una contestazione rivolta ai piani alti della loro stessa banca. Perché gli uffici sono stati rifatti, ma la nuova versione si è portata via, oltre ad alcuni sportelli, pure le sedie per far aspettare le persone. Il risultato è che, denuncia il manifestino, i tempi di attesa si sono allungati a causa della «continua riduzione del personale» e quindi i correntisti non solo aspettano di più, ma lo fanno in piedi. Così il personale ha pensato di

**Nel volantino:
“Per il degrado dei
servizi rivolgetevi
ai vertici, i veri
responsabili”**

risparmiare la clientela: «I lavoratori
- si legge nel manifestino - nulla

possono per il degrado del servizio. Chi non è contento indirizzi e proprie proteste verso i vertici aziendali, che sono i veri responsabili di questa situazione».

È una protesta, trainata dal sindacato autonomo Cub-Sallca e dall'Associazione consumatori clienti, che da un lato mostra il malcontento dei dipendenti del colosso bancario, ma che dall'altro punta il dito contro la volontà

della banca di spingere sempre di più sulle nuove tecnologie e sempre meno sull'attività delle casse, «considerata marginale e non remunerativa», come accusa il volantino. Spiega Marco Schincaglia della Cub-Sallca che «tutto il sistema bancario punta a ridurre l'affluenza agli sportelli per privilegiare internet, telefonini e bancomat “evoluti”. Però l'inghippo è che in banche storiche come il **Sanpaolo** di Torino il pubblico è fatto di una clientela anziana, che non digerisce le nuove tecnologie». In più, accusa il sindacalista, «nella filiale di piazza Massaua c'è una sorta di sadismo: si tolgono le casse, aumentano i tempi di attesa e si tolgono pure le sedie per il pubblico che aspetta».

(ste.p.)

